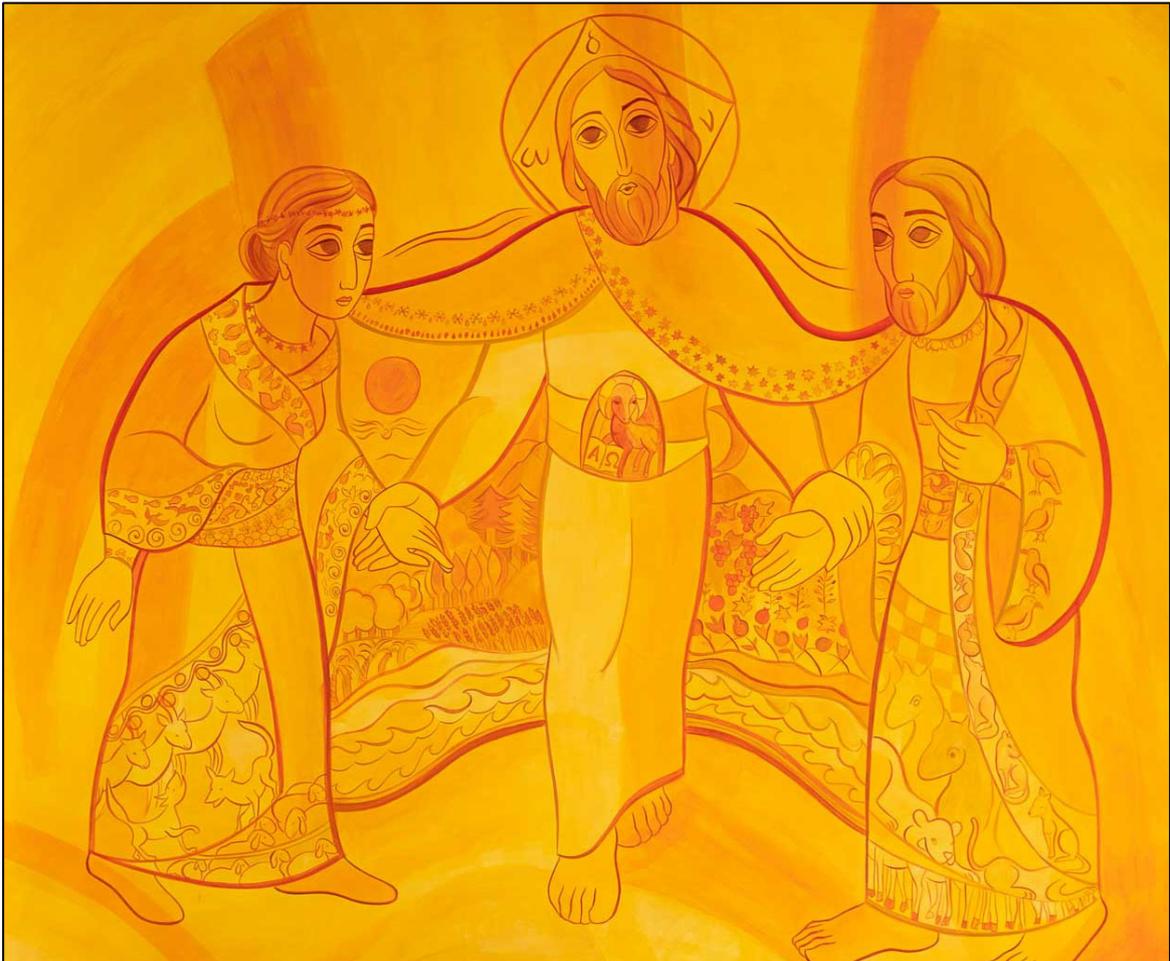


PREGHIERA IN COMUNIONE FRATERNA  
mercoledì 9 giugno

PREGHIERA DI PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA

## “COSÌ È IL REGNO DI DIO”



«Siamo in comunione gli uni con gli altri»  
(1 Giovanni 1,7)

---

### PREPARIAMO IL CUORE ALLA PREGHIERA

#### ***Ci mettiamo alla presenza del Signore, nella pace***

- Consegno al Signore la giornata, ripeto i Nomi santi: *Padre, Gesù, Spirito*;
- chiedo il perdono per il male che ho fatto, chiedo il dono di perdonare il male che ho ricevuto;
- traccio un piccolo segno sul cuore segno dell'accoglienza dell'azione dello Spirito

#### ***Ci mettiamo alla presenza dei fratelli***

- ricordo i nomi di alcune persone che desidero presentare al Signore nella preghiera



*Canto iniziale*

### **INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi  
Vieni Consolatore, dona pace ed umiltà, acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te...

**Vieni Spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,  
Vieni su noi, Maranathà, Vieni su noi Spirito. Vieni spirito, Vieni spirito scendi su di noi  
Vieni spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi / Scendi su di noi...**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi  
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà, fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te

**Vieni spirito, vieni spirito...**

---

### **INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ**

C - Nel nome del Padre, del + Figlio, dello Spirito Santo.

**T - Amen.**

C - Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

**T - Signore Santo, Santo potente, Santo vivente, Immortale.**

C - Figlio della Vergine Maria mostraci il tuo volto.

**T - Signore Santo, Santo potente, Santo vivente, Immortale.**

C - Battezzato nel Giordano e innalzato sulla croce, abbi pietà di noi.

**T - Signore Santo, Santo potente, Santo vivente, Immortale.**

C - Che sei risorto dai morti il terzo giorno, e salito al cielo siedì alla destra del Padre e che verrai di nuovo  
in gloria a giudicare i vivi e i morti, effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito!

**T - Amen! Così sia! Signore Santo, Trinità vivente, abbi pietà di noi.**

### **Preghiamo**

C - O Padre Santo, che hai creato l'uomo a immagine del tuo Figlio e hai voluto che nel suo cuore dimorasse  
lo Spirito Santo, volgi il tuo sguardo di bontà su noi, tuoi figli, riuniti nella fede della Santa Trinità. Donaci un  
cuore sempre nuovo: raccolti nella stanza interiore del cuore fa che possiamo riposare sotto il tuo sguardo e  
offerirti una preghiera pura incessante, nel nome del tuo Figlio che è Benedetto nei secoli.

**T - Amen**

---

### **Primo momento**

#### **IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO DI DOMENICA 13 GIUGNO – XI TEMPO ORDINARIO**

L1 - In quel tempo, **Gesù** diceva [alla folla]: «Così è il **regno di Dio**: come un uomo che getta il **seme** sul terreno; dorma o **vegli**, di notte o di giorno, il **seme germoglia** e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il **chicco pieno nella spiga**; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché **è arrivata la mietitura**». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il **regno di Dio** o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un **granello di senape** che, quando viene seminato sul terreno, è il **più piccolo** di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa **più grande** di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo **possono fare il nido** alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere **annunciava** loro la Parola, come potevano intendere. Senza **parabole** non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa (Mc 4,26-34).

## ASCOLTIAMO LA PAROLA CHE RISUONA NELLA SAPIENZA DELLA CHIESA

L2 - Gesù, narratore di parabole, sceglie sempre parole di casa, di orto, di strada: parole di tutti i giorni, dirette e immediate. Racconta storie di vita e le fa diventare storie di Dio, e così raggiunge tutti e porta tutti alla scuola delle piante, della senape, del filo d'erba, perché le leggi dello spirito e le leggi profonde della natura coincidono; quelle che reggono il Regno di Dio e quelle che alimentano la vita dei viventi sono le stesse. Reale e spirituale coincidono. Accade nel Regno ciò che accade nella vita profonda di ogni essere. C'è una sconosciuta e divina potenza che è all'opera, instancabile, che non dipende da te, che non devi forzare ma attendere con fiducia. Gesù ha questa bellissima visione del mondo, della terra, dell'uomo, al tempo stesso immagine di Dio, della Parola e del regno: tutto è in cammino, un fiume di vita che scorre e non sta fermo.

L3 - Il terreno **produce da sé**, per energia e armonia proprie: è nella **natura** della natura di **essere dono**, di essere crescita. È nella natura di Dio. E **anche dell'uomo**. Dio agisce in modo positivo, **fiducioso**, solare; non per sottrazione, mai, ma **sempre per addizione**, aggiunta, incremento di vita. Con l'atteggiamento determinante della fiducia! Il terreno produce **spontaneamente**. Non fa sforzo alcuno il seme, **nessuna fatica per il terreno**, la lucerna **non deve sforzarsi** per dare luce se è accesa; il sale **non fa sforzo** alcuno per dare sapore ai piatti. **Dare è nella loro natura**. È la legge della vita: **per star bene anche l'uomo deve dare**. Quando è maturo infine il frutto si dà, **si consegna**, espressione inusuale e bellissima, che riporta il verbo stesso con cui Gesù si consegna alla sua passione. E ricorda che **l'uomo è maturo quando**, come effetto di una vita esatta e armoniosa, **è pronto a donarsi**, a consegnarsi, a diventare anche lui **pezzo di pane buono** per la fame di qualcuno [...] Quando Dio entra in gioco, tutto entra in una dinamica di crescita, **anche se parte da semi microscopici**.

Ermes Ronchi



*In questo tempo posso custodire la Parola che questa sera si è per me illuminata.*

---

---

\*

### RISPONDIAMO ALLA PAROLA CON LA PAROLA (dal salmo 107)

L1 - Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato, che ha riscattato dalla mano dell'oppressore

**T - Nell'angustia gridarono al Signore ed egli li liberò dalle loro angosce. Li guidò per una strada sicura, perché andassero verso una città in cui abitare.**

L1 - Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini, perché ha saziato un animo assetato, un animo affamato ha ricolmato di bene.

**T - Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini, perché ha infranto le porte di bronzo e ha spezzato le sbarre di ferro.**

L1 - Mandò la sua parola, li fece guarire e li salvò dalla fossa. Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini.

**T - Offrano a lui sacrifici di ringraziamento, narrino le sue opere con canti di gioia. Ma risolvè il povero dalla miseria e moltiplicò le sue famiglie come greggi.**

L1 - Vedano i giusti e ne gioiscano, e ogni malvagio chiuda la bocca. Chi è saggio osservi queste cose e comprenderà l'amore del Signore.

**T - Gloria al Padre...**

---

**Secondo momento  
IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE**



*Canto di contemplazione*

**VOI SIETE DI DIO**

Tutte le stelle della notte le nebulose, le comete il sole su una ragnatela.  
È tutto vostro e voi siete di Dio.

***Tutte le rose della vita il grano, i prati, i fili d'erba il mare, i fiumi,  
le montagne. È tutto vostro e voi siete di Dio.***

Tutte le musiche e le danze i grattacieli, le astronavi, i quadri, i libri,  
le culture. È tutto vostro e voi siete di Dio.

***Tutte le volte che perdono quando sorrido e quando piango, quando mi accorgo di chi sono,  
è tutto vostro e voi siete di Dio, è tutto nostro e noi siamo di Dio.***

---

**1 – AVVOLTI DALL'AMORE DEL PADRE E DEL FIGLIO, INNESTATI NELL'AMORE**

L1 - [Padre] non prego solo per questi, ma anche per **quelli che crederanno** in me mediante la loro parola: perché **tutti siano una sola cosa**; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano **anch'essi in noi**, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io **l'ho data a loro**, perché **siano una sola cosa** come noi siamo una sola cosa. **Io in loro e tu in me**, perché siano perfetti **nell'unità** e il mondo **conosca** che tu mi hai mandato e che **li hai amati come hai amato me**. Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi **con me** dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo (**Gv 17,20-24**).

L2 - La **nostra vita** con Dio è diventata, mediante Cristo, una **vita in Dio**, dall'immagine e dalla **somiglianza** perfette, secondo lo **scopo di Dio** che era dal principio. Questa **grande speranza** non è lontana da noi. La **viviamo già** perché Cristo e il suo Spirito **sono in noi** e hanno **davvero plasmato** la nostra vita perché sia a sua immagine. Ciò che **Dio ci ha donato in suo Figlio** non se lo riprenderà mai più. Questo nostro riappropriarci dell'immagine della somiglianza di Dio, **mediante la fede** in Cristo e il battesimo, ci dà **coraggio** e forza per vivere **una vita di santità** [...] Ora, noi non combattiamo per **ottenere** l'immagine di Dio, ma per **conservarla** in noi. Infatti il figlio non fa alcuna fatica ad **assomigliare** a suo padre (**Matta El Meskin**).

**T - Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi (1 Gv 4,11-12).**

## 2 – L'IMMAGINE DI DIO SI RIVELA NELLA RICCHEZZA DELLA DIVERSITÀ IN COMUNIONE

L1 - Dio disse: «Facciamo l'uomo a **nostra immagine**, secondo la nostra **somiglianza: d'omini sui pesci** del mare e sugli **uccelli** del cielo, sul **bestiame**, su tutti gli **animali** selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla **terra**». E Dio **creò** l'uomo a sua immagine; a **immagine di Dio** lo creò: **maschio e femmina** li creò (**Gen 1,26-27**).

L3 - L'uomo in sé stesso non ha la **fonte della vita** e dell'**amore**. Non è possibile sradicare da soli questa forza oscura che, come una calamita **inchioda** l'uomo su sé stesso e sui propri interessi **soggettivi** e piccini. Infatti, questa energia tenebrosa e ribelle, può essere **vinta** solo in virtù di un'energia altrettanto concreta ma **infinitamente più forte**. Chiunque si è svincolato dall'egoismo ce l'ha fatta per la **grazia** di questo amore suscitato dallo Spirito Santo (**M. Rupnik**).

**T – In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli** (1 Giovanni 3,16).

---

## 3 – INTESSUTI DEL CREATO, CUSTODI DELLA VITA

L2 - Dio disse: «Facciamo l'uomo a **nostra immagine**, secondo la nostra **somiglianza: d'omini sui pesci** del mare e sugli **uccelli** del cielo, sul **bestiame**, su tutti gli **animali** selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla **terra**». E Dio **creò** l'uomo a sua immagine; a **immagine di Dio** lo creò: **maschio e femmina** li creò (**Gen 1,26-27**).

L3 - La prima e fondamentale definizione dell'uomo è che egli è il **sacerdote**. Egli sta al **centro del mondo** e lo **unifica** nel suo atto di **benedire Dio**, di **ricevere** il mondo da Dio e insieme di **offrirlo** a Dio e, riempiendo il mondo di questa **eucaristia**, egli trasforma la propria vita, quella **vita che egli riceve dal mondo**, in una vita in Dio, **in comunione**. Il mondo è stato creato come la "**materia**", il materiale di una eucaristia universale, e l'uomo è stato **creato come il sacerdote** di questo sacramento cosmico (**A. Schmemmann**).

**T - Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale** (Romani 12,1).

---

### Terzo momento ADORAZIONE E AFFIDAMENTO



canto di accoglienza dell'Eucaristia

#### **SERVIRE È REGNARE**

Guardiamo a te che sei, Maestro e Signore, chinato a terra stai, ci mostri che l'amore è cingersi il grembiule, Sapersi inginocchiare, ci insegni che amare, è servire

**Fa' che impariamo Signore da te, chi è più grande e chi più sa servire  
Chi si abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l'amore**

E ti vediamo poi, Maestro e Signore, che lavi i piedi a noi, che siamo tue creature, e cinto del grembiule che manto tuo regale, ci insegni che servire, è regnare

**Fa' che impariamo Signore da te, chi è più grande e chi più sa servire  
Chi si abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l'amore**

---

Così è il regno di Dio: piccola realtà, ma che ha in sé una potenza misteriosa, silenziosa, irresistibile ed efficace, che si dilata senza che noi facciamo nulla. Il contadino non può fare davvero nulla: deve solo seminare il seme nella terra, ma poi sia che lui dorma sia che si alzi di notte per controllare ciò che accade, la crescita non dipende più da lui. Dopo il tempo pasquale e le due domeniche del tempo Ordinario sulle quali sono state innestate due feste teologiche, quella della Tri-unità di Dio e quella del Corpo e Sangue di Cristo, la chiesa ci fa riprendere la lettura del vangelo secondo Marco.

Nel vangelo più antico Gesù pronuncia un discorso in parabole come insegnamento rivolto ai discepoli che ha chiamato alla sua sequela e alle folle che ascoltano la sua predicazione del Regno veniente (cf. Mc 4,1-34). Le parabole sono un linguaggio enigmatico che diventa però "mistero" (Mc 4,11) per chi segue Gesù e in qualche modo entra nella sua intimità, fino a trovarsi in uno spazio che può essere definito da Gesù stesso *éso*, "dentro" (cf. Mc 3,31-32; 4,11). Nello stesso tempo, le parabole sono da lui dette in modo che gli ascoltatori cambino il loro modo di pensare. Esse, infatti, contengono sempre un messaggio di contro-cultura, correggono ciò che tutti pensano o sono portati a pensare, e di conseguenza sono annuncio di qualcosa di nuovo: una novità apportata da Gesù non a livello di idee, ma come qualcosa che cambia il modo di vivere, di sentire, di giudicare e di operare. Gesù era un uomo che innanzitutto sapeva vedere: vedeva, osservava, contemplava tutto ciò che gli era intorno e tutti quelli che gli si avvicinavano e che egli avvicinava a sé. In lui la consapevolezza e l'adesione alla realtà erano sempre in esercizio, sicché poteva poi pensare. Di più, potremmo dire che il suo pensare davanti al Padre e alla sua volontà era un pregare che gli permetteva di immaginare racconti e situazioni, quelli che narrava nelle parabole.

Nella nostra pericope Gesù, dopo aver pronunciato la parabola del seminatore, spiegata in seguito ai soli discepoli (cf. Mc 4,1-20) e i due brevi detti sulla lampada "che viene" e sulla misura dell'ascolto (cf. Mc 4,21-25), narra altre due parabole. Egli afferma che *"così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa"*. Gesù ci parla ancora del seme, un elemento che lo intrigava e sul quale aveva molto meditato. Il seme è sempre qualcosa che resta dal raccolto precedente, è il frutto di una pianta che, raccolto, secca e sembra morto. Ma se il seme cade, se è gettato sotto terra, allora nella terra intrisa di acqua marcisce, visibilmente si disfa e muore; in realtà, però, genera vita, che diventa una pianta e che apparirà infine addirittura come una moltiplicazione e una trasformazione del seme stesso, attraverso frutti abbondanti. Il seme è adatto per rappresentare la dinamica dell'enigma che diventa mistero, ed è per questo che Gesù ricorre più volte a questa immagine, la più presente nelle parabole da lui create.

La venuta del regno di Dio, il suo apparire, è dunque paragonato al processo agricolo che ogni contadino conosce bene, anzi che vive con attenzione e premura: semina, nascita del grano, crescita, formazione della spiga e maturazione. Di fronte a tale sviluppo, occorre meravigliarsi, guardando alla potenza, alla forza presente in quel piccolo seme secco, che sembra addirittura niente. Così è il regno di Dio: piccola realtà, ma che ha in sé una potenza misteriosa, silenziosa, irresistibile ed efficace, che si dilata senza che noi facciamo nulla. Di fronte a questa realtà, il contadino non può fare davvero nulla: deve solo seminare il seme nella terra, ma poi sia che lui dorma sia che si alzi di notte per controllare ciò che accade, la crescita non dipende più da lui. Anzi, se il contadino volesse misurare la crescita e andasse a verificare cosa accade al seme sotto terra, minaccerebbe fortemente la nascita e la vita del germoglio. Ecco allora l'insegnamento di Gesù: occorre meravigliarsi del regno che si dilata sempre di più, anche quando noi non ce ne accorgiamo, e di conseguenza occorre avere fiducia nel seme e nella sua forza. E il seme è la parola che, seminata dal predicatore, darà frutto anche se lui non se ne accorge né può verificare il processo: di questo deve essere certo! Nessuna ansia pastorale, ma solo sollecitudine e attesa; nessuna angoscia di essere sterili nel predicare: se il seme è buono, se la parola predicata è parola di Dio e non del predicatore, essa darà frutto in modo anche invisibile. Questa la certezza del "seminatore" credente e consapevole di ciò che opera: la speranza della mietitura e del raccolto non può essere messa in discussione.

Monastero di Bose

## INTERCESSIONI

L3 - Signore Gesù, rivelaci la presenza del tuo Regno di giustizia, di amore e di pace,  
**T - donaci di essere collaboratori della Grazia nella nostra quotidianità.**

L3 - Veglia o Signore sulle nostre labbra: fa' che ogni ferita di questa giornata sia guarita dal tuo perdono,  
**T - spegni le inquietudini dei nostri cuori e dona a tutti una notte di ristoro nella pace.**

L3 - Cristo Signore, attira con la tua luce i cuori che non trovano più il cammino verso di te,  
**T - rendici sempre attenti alle fatiche dei fratelli e delle sorelle che camminano accanto a noi.**

L3 - Signore Gesù, aiutaci ad accogliere sempre più in profondità lo Spirito che continui a donarci con abbondanza,  
**T - fa' che viviamo nella continua memoria della misericordia del Padre che ci ha rigenerato come figli.**

L3 - Cristo Signore, sta vicino a chi conosce una notte di tormento, i malati, i senzatetto, coloro che sono soli,  
**T - sostieni, benedici e ricompensa con la tua pace coloro che si prendono cura dei fratelli più deboli.**

L3 - Signore Gesù, preservaci dalle insidie dello scoraggiamento e dell'inquietudine,  
**T - donaci un cuore sempre abitato dalla speranza.**

L3 - Cristo Signore, donaci la grazia di una fraternità e di una comunione che siano sorgenti di vita per chi ci incontra,  
**T - rendici incessanti costruttori di pace e riconciliazione.**

## PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

**Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)**  
**Sia santificato il tuo nome (pausa)**  
**Venga il tuo Regno (pausa)**  
**Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)**  
**Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)**  
**Rimetti a noi i nostri debiti (pausa)**  
**come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa)**  
**E non abbandonarci alla tentazione (pausa)**  
**Ma liberaci dal male**

C - O Signore, ora che scende la notte sul mondo, continui a splendere in noi la luce della tua Parola; dirada le tenebre dalle menti, placa i cuori in tumulto, calma i sensi, ristora le membra, avvolgi le case di pace e silenzio. Concedici la memoria del bene compiuto e risana il male da noi provocato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **T - Amen.**

## BENEDIZIONE

C - Il Signore vi benedica e vi protegga. **T - Amen.**

C - Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **T - Amen.**

C - Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. **T - Amen.**

C - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, rimanga con noi per sempre. **T - Amen.**

C - Andiamo nella pace del Signore. **T - Rendiamo grazie a Dio.**



Canto finale

**LE TUE MERAVIGLIE**

**Ora lascia, o Signore, che io vada in pace perché ho visto le tue meraviglie.  
Il tuo popolo in festa per le strade correrà a portare le tue meraviglie!**

La tua presenza ha riempito d'amore le nostre vite, le nostre giornate  
in te una sola anima un solo cuore siamo noi con te  
la luce risplende splende più chiara che mai.

**Ora lascia, o Signore, che io vada in pace...**

La tua presenza ha inondato d'amore le nostre vite, le nostre giornate.  
Fra la tua gente resterai per sempre vivo in mezzo a noi  
fino ai confini del tempo, così ci accompagnerai.